

Eventi

BAL – Beyond All Limits 2022

Alice Palmieri

La suggestiva sede del Complesso Monumentale del Real Belvedere di San Leucio a Caserta ha accolto tra l'11 e il 13 maggio 2022 la conferenza internazionale *Beyond All Limits* promossa dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi "Luigi Vanvitelli" con il coinvolgimento di due prestigiose università straniere partner, ovvero la Facoltà di Architettura della Cankaya University di Ankara e il Dipartimento di Architettura e Ingegneria dell'Università di Strathclyde di Glasgow. Svoltasi in modalità ibrida, la conferenza ha consentito una numerosa partecipazione da remoto di docenti e ricercatori, principalmente provenienti da università straniere rafforzando la significativa impronta internazionale che la conferenza, giunta alla sua seconda edizione (la prima si svolse ad Ankara nel 2019) persegue sin dal suo esordio. Il tema centrale del convegno, che ha attraversato in vario modo tutti interventi, può essere riassunto nella parola "sostenibilità", nella sua accezione più ampia e quindi, nelle numerose possibili declinazioni e attuazioni nell'ambito dell'architettura, del design, della progettazione e della tecnologia. Oggetto delle interessanti riflessioni emerse dalla conferenza, è stato il concetto di sostenibilità, partendo dai consolidati temi legati alla green economy, all'impiego di

risorse ecologiche e alla produzione di materiali ecocompatibili, e poi inserito nell'attuale dibattito internazionale secondo un approccio multidisciplinare, proposto dall'interpretazione del *New European Bauhaus*. Le questioni sollevate dal progetto NEB, nato con numerosi e ambiziosi obiettivi, tra cui quello di ripensare gli stili di vita contemporanei alla ricerca del "bello" e ridefinire possibili strategie per vivere il futuro in maniera inclusiva e sostenibile, hanno dunque trovato posto nelle 18 sessioni parallele. In ciascuna di queste, sono state illustrate più di 110 presentazioni provenienti da 9 differenti paesi, in cui i partecipanti hanno proposto visioni, approcci e strategie che ambiscono a far fronte alle ampie sfide attuali (non solo ambientali). Molti sono stati gli interventi che hanno affrontato alcuni punti cardine del progetto NEB tra cui si annoverano tematiche sociali, quali l'accessibilità, fisica e culturale, finalizzata al coinvolgimento di tutte le categorie di utenti; l'inclusione, intesa come valorizzazione della diversità, dell'unicità di ciascuno e dell'uguaglianza di tutti; e ovviamente la sostenibilità, ribadendo l'ormai indispensabile approccio ecologico, alla produzione e ai consumi. Un orizzonte di riflessione quindi, fondato sull'ambizione di creare un nuovo Bauhaus europeo, inteso come spazio

di co-creazione in cui architetti, artisti, studenti, ingegneri, designer lavorino insieme. Le sessioni parallele hanno così dato sostanza a questo criterio transdisciplinare, che invita a riconoscere la molteplicità delle dimensioni del reale e che, nell'ambito della conferenza, ha contribuito con molteplici spunti di riflessione grazie alla varietà dei punti di vista condivisi.

Numerosi, infatti, sono stati i settori disciplinari coinvolti in un'ampia panoramica e una lettura critica e multidisciplinare delle tematiche proposte. E proprio per questo motivo, l'evento ha beneficiato del patrocinio, in primis della Commissione Europea e del Ministero della Transizione Ecologica, a cui si sono aggiunte la Conferenza Universitaria Italiana del Design (CUID) con l'intervento di Francesca Tosi, e molte società scientifiche di rilievo, tra cui la Società Italiana del Design (SID) con la presentazione di Raimonda Riccini e l'UID, grazie alla partecipazione nella sessione introduttiva della Presidente Francesca Fatta. In particolare, la relazione della professoressa Fatta ha messo subito in evidenza come sia necessario superare il limite del proprio settore in una visione del progetto che sia transdisciplinare, ovvero che ambisca a oltrepassare i confini, normativi e accademici, in favore di una visione ar-



ticolata e complessa del progetto, che è ciò che tiene insieme l'ambito dell'architettura e quello del design e che, nel caso delle discipline della rappresentazione, definisce un percorso progettuale che prende forma nel disegno, nella costruzione di immagini e nella comunicazione visiva.

Il susseguirsi delle sessioni, plenaria e parallele, è stato coordinato dai moderatori Claudio Gambardella (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), Pieter De Wilde (University of Strathclyde) e Timuçin Harputlugil (Çankaya University), che hanno innanzitutto introdotto i due illustri Keynote Speakers: Ezio Manzini, designer e Professore Onorario del Politecnico di Milano, e Patrizia Ranzo, architetto, designer e Professore Ordinario di Disegno Industriale presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Design in/for complexity è stato il titolo della relazione del professor Manzini, che ha posto in discussione l'approccio antropocentrico dei designers, che forse hanno sottovalutato le profonde interdipendenze radicali che legano l'umanità agli altri esseri terrestri. La sostenibilità si è tradotta nel suo intervento in un approccio che abbraccia la prospettiva secondo cui le nostre azioni sono considerate come parte di un sistema, superando l'idea di produzione, in favore dell'idea di generazione, riorientando il design verso la Terra e non più solo verso l'uomo. Nell'analisi di Manzini, se il design deve essere considerato come un processo di creazione di significato, allora l'approccio "post-antropocentrico" potrebbe immaginare azioni in grado di generare valori oltre la prospettiva umana e non come reazioni contro la natura, ma piuttosto come inter-azioni, nell'ottica di costruire un mondo comune che sia davvero condiviso a tutti gli esseri viventi terrestri.

BEYOND ALL LIMITS
2nd International Conference on Sustainability in Architecture, Planning, and Design

11-12
May 2022

Officina Vanvitelli
Monumental Complex
of Belvedere di San Leucio

University Partners: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale), ÇANKAYA UNIVERSITY Faculty of Architecture, Strathclyde University, OFFICINA VANVITELLI

Patronages: With the patronage of the European Commission Representation in Italy, Ministero della Transizione Ecologica, With the patronage of Campania Region, Città di Caserta, SID Società Italiana di Design Italian Design Society, Cumulus Association, siew, SIToA, UNOUE, UNIONE ITALIANA DI ARCHITETTURA PRO ARCH, unione italiana disegno

Fig. 1. Locandina dell'evento.

Anche Patrizia Ranzo ha proposto una riflessione sul ruolo del design, la cui visione come dispositivo per la produzione della realtà sarebbe semplicemente riduttiva senza partire da una capacità speculativa e critica; quindi, considerando questo approccio, il design si configura sempre più come un laboratorio sperimentale e aperto, luogo di narrazione della tecnologia in forme accessibili, in cui ogni oggetto diventa lo start-up del successivo. Nel suo intervento intitolato *Perpetuum mobile. Identity and value landscapes of contemporary design*, la relatrice ha volto lo sguardo al digitale e alla necessità di disegnare visioni attraverso le quali il progetto possa assumere significato e capacità trasformativa in relazione ai bisogni emergenti. Di conseguenza, i laboratori di design sono immaginati come luoghi per esplorare i territori del possibile rispetto alle evoluzioni sociali, "oltre" la tecnologia, in cui la vera innovazione da ricercare è un'innovazione di significati, che richiede una mente e un atteggiamento critici e dialogici capaci di produrre visioni, all'interno delle quali sia davvero possibile abitare di nuovo il mondo.

Gli interventi dei due keynote speaker hanno definito con chiarezza le traiettorie della conferenza che, con la scelta di intitolarsi *Oltre ogni limite*, ha invitato ad aprire gli occhi e le menti oltre gli

schemi, oltre gli ostacoli, oltre un pensiero già perpetuato e che forse non sempre è risultato vincente. Significativa, in questo senso, è stata la volontà degli organizzatori, particolarmente di Claudio Gambardella, di coinvolgere i giovani ricercatori con la libertà di esprimere idee visionarie, ma che hanno potuto offrire suggestioni e concetti chiave per una visione sostenibile del futuro.

Una attenzione particolare è stata rivolta all'universo del *fashion* e al suo complesso rapporto con la sostenibilità. Al tema, con un approccio particolarmente innovativo, che ha voluto, con ancora più enfasi, proporre uno sguardo contemporaneo sulle tematiche affrontate nella conferenza, è stata dedicata una tavola rotonda, aperta a dottorandi e under 30, in cui i partecipanti hanno prodotto dei video, della durata massima di 5 minuti, sul tema *The Future of Sustainable Fashion*. Questa iniziativa, grazie al coordinamento scientifico del professor Aguinaldo dos Santos (Università del Paraná UFPR, Brasile), ha avuto come obiettivo quello di coinvolgere i giovani ricercatori, in una modalità comunicativa dinamica, attraverso cui presentare un personale punto di vista, risultato delle ricerche individuali, attraverso un veicolo espressivo di grande potenziale. I cortometraggi sono stati presentati durante la

giornata del 12 maggio e a seguito delle proiezioni, la tavola rotonda ha previsto una fase di domande incrociate, in cui ogni partecipante ha presentato questioni o riflessioni sui video, nell'ottica di un confronto aperto e costruttivo. Le narrazioni proposte hanno fornito punti di vista legati alle origini dei diversi Paesi e culture (oltre all'Italia, i contributi per la tavola rotonda arrivavano anche dall'Ungheria e dal Brasile) mettendo sul tavolo argomenti legati al sistema di valori che sottende il consumo e la produzione nel settore della moda, all'obiettivo di riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'impiego di materiali sostenibili e alle strategie di *upcycling* e *slow fashion*, che puntano a sovvertire molte dinamiche attuali.

In conclusione, le giornate svolte nella bellissima cornice di San Leucio, hanno visto il significativo apporto di illustri esponenti nell'ambito dell'architettura, del design, dell'ingegneria e dell'urbanistica, grazie ai quali si è reso possibile il confronto tra diverse generazioni, con la partecipazione numerosa di giovani, dottorandi e ricercatori che, con le radici solide e lo sguardo al futuro, hanno messo in campo molteplici punti di vista, per una visione di un mondo sostenibile, in una dimensione teorica, pratica ed etica, che realmente ambisce ad andare "oltre ogni limite".

Autore

Alice Palmieri, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", alice.palmieri@unicampania.it